**COMUNICATO STAMPA**

**Sedes Sapientiae- Pontificio Collegio Urbano in campo per la Coppa amata da Francesco**

**Clericus Cup, la Champions del Papa**

**Sfida inedita in finale: è la prima volta per il seminario mariano in 13 edizioni**

**È invece la sesta consecutiva per i Leoni d’Africa in maglia biancogialla vaticana**

**Sempre in finale dal 2014, i missionari di Propaganda Fide puntano al pokerissimo**

**Sarà l’assistente ecclesiastico nazionale del Csi, don Alessio Albertini,**

**a consegnare il Trofeo, benedetto in udienza da Papa Francesco, capitano di tutte le squadre**

**Roma, 1 giugno 2018** – L’alleluja calcistico sta per arrivare. A poche ore dalla finale di Champions League a Madrid, all’ombra del Cupolone canterà il gloria la tredicesima regina della Clericus Cup. Sarà una fra **Sedes Sapientiae** **e Pontificio Collegio Urbano**, che oggi si affrontano nella solenne “messa in gioco” all’ombra del Cupolone, a sollevare la Coppa con il Saturno, simbolo del **Mondiale pontificio**, promosso da 13 anni dal Centro Sportivo Italiano, con il patrocinio dell’Ufficio Nazionale per la Pastorale tempo libero, turismo e sport della Cei, del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita e del Pontificio Consiglio della Cultura del Vaticano. A consegnare la **Coppa con il Saturno**, benedetta **da Papa Francesco** mercoledì scorso al termine dell’udienza, cui hanno partecipato i capitani delle **16 squadre** partecipanti, sarà il consulente ecclesiastico nazionale del Csi, **don Alessio Albertini**, nel corso della cerimonia di premiazione. Antipasto della finale sarà, alle ore 9, la sfida per il bronzo. A contenderselo saranno i campioni in carica dei **Martyrs** statunitensi, detronizzati in semifinale dal Sedes Sapientiae, e la rivelazione del **San Guanella e Amici**, capitanata dal nigeriano Bonaventure Onwukwe, il ragazzo che proprio tre giorni fa ha donato la sua fascia al Santo Padre, stringendola al braccio di Bergoglio, eleggendolo di fatto universalmente “capitano” di tutte le squadre del mondo.

**GIUDIZIO UNIVERSALE**

Una di fronte all’altra, sul campo del Centro sportivo Pio XI, due squadre di seminaristi, due delle sole quattro sempre presenti nel Mondiale della Chiesa. Delle 16 squadre partecipanti, a contendersi la prestigiosa Coppa ecclesiastica, tre giorni dopo l’udienza in San Pietro con Bergoglio, saranno i vicecampioni in carica del Pontificio Collegio Urbano e il Sedes Sapientiae. Se per i primi, più presenti (77 gare in 13 anni), più blasonati, per aver vinto tre scudetti, quella di oggi rappresenta la sesta finale ecclesiastica, per i secondi, è la prima finale raggiunta dopo aver disputato la bellezza di 70 partite in questa manifestazione, partita nel 2007. I primi vivono al Gianicolo, i secondi nel cuore di Trastevere. Due squadre fortissime. I primi allenati da un seminarista Awiwe **Biata,** lo scorso anno in campo nella finale persa contro i Martyrs e da un sacerdote, il messicano Josefo Huerta, il don, l’unico che ha giocato tutte le partite della Clericus Cup, da formatore, accompagnatore e da qualche anno da allenatore dei seminaristi mariani. I **Leoni d’Africa** (nell’undici titolare vi sono solo missionari dal continente nero), hanno il loro punto di forza nel centrocampo (il camerunense Avidi, il senegalese Badji, e il sudafricano Ndlovu); i mariani invece hanno una difesa di ferro (una solo rete subita al debutto su rigore dal collegio franco belga), con i nigeriani Odunze e Omenyi a far muro assieme al tanzaniano Mshana.

**GOL D’AFRICA. TRA I BOMBER FINALE NELLA FINALE**

Sedes Sapientiae – Collegio Urbano pone di fronte anche i due migliori cannonieri del torneo calcistico vaticano 2019. In biancorosso segna da diversi anni il tanzaniano **Deogratias Nyamwihula**, in questa stagione già sei reti in cinque match, in biancogiallo insegue l’ugandese **Robert** **Kayiwa**, 5 reti siglate e una doppietta da sogno in semifinale, dopo averne già realizzate sei un anno fa. Altra curiosità: oltre alla fratellanza cristiana che accomuna i ventidue in campo, c’è anche una parentela più stretta nelle rose delle due finaliste. I cugini sudafricani Ndlovu si contenderanno la Coppa. Ma mentre Sifiso nell’Urbano è titolarissimo, Banele nel Sedes partirà dalla panchina. Di certo saranno fianco a fianco nella preghiera finale che contraddistingue il torneo. Maglie speciali indosseranno i due capitani della finale. Non passerà infatti inosservato sulla 9 biancorossocrociata di Jesus “Tito” Hernandez e sulla 19 di Mario Pacheco la firma autografa “Francesco”, che il Papa ha regalato ai due rappresentanti delle finaliste

**UNA FINALE INEDITA**

Il Sedes per la storia, l’Urbano per la gloria. Dal 2007 ad oggi, il seminario del Sedes Sapientiae – collegio dell’Opus Dei - e il Pontificio Collegio Urbano - il Dicastero missionario della Santa Sede – si sono incontrate cinque volte. Il bilancio è nettamente in favore dell’Urbano che non ha mai perso, se non una volta a i rigori (5-4) dopo lo 0-0 ottenuto nei tempi regolamentare in una gara dei gironi di qualificazione nel 2010. Poi sono solo vittorie giallobianche. Dal primo 3-0 nei gironi del 2009, al 2-0 nei quarti 2013. Brucia ancora al Sedes il 2-1 della semifinale 2014. L’ultimo faccia a faccia risale a 2017, quando nel girone finì 2-0 per i seminaristi dell’Urbano.

**L’ATTESA DEI DUE RETTORI**

In tribuna ad assistere alla finale i rettori dei due seminari. Quello del Pontificio Collegio Urbano, **l’italiano mons. Vincenzo Viva**, negli ultimi cinque anni ha sempre potuto tifare per i suoi ragazzi in finale, festeggiando sul campo la vittoria dello scudetto nel 2014, nel 2015 e nel 2017. Per il Rettore del Sedes Sapientiae, **lo spagnolo Javier Canosa**, è la prima chance di vittoria, e dopo la semifinale ha promesso ai suoi seminaristi un particolarissimo quanto segreto “premio scudetto”.

**NUMERI, CURIOSITÀ, NAZIONI, CARTELLINI**

Alla Clericus Cup 2019 sono stati 403 i tesserati iscritti, inclusi i dirigenti delle squadre, con passaporto di ben 67 diverse nazionalità, i protagonisti della nuova Clericus Cup. Dei 370 calciatori l’Italia ha visto 34 convocati tra i vari seminari diocesani. Messico e Nigeria sono poi i paesi con più rappresentanti, con 31 e 26 atleti. Gli statunitensi sono stati 21, tutti in forza al NAM. Quindi Spagna, Brasile, e Colombia. Cinque i continenti rappresentati, con giocatori anche di Corea, Angola, Armenia, Cile, Giordania, Inghilterra, Venezuela e Sud Sudan.

Nessun cartellino azzurro, fino ad oggi. I cartellini sono stati **37 gialli e cinque rossi** (di cui 4 nella prima giornata del torneo). Quanto a reti segnate in 30 partite sono **133 i gol finora realizzati** nel torneo (115 nelle qualificazioni, 14 nei quarti e 4 in semifinale). Il Sedes Sapientiae ha la miglior difesa nel torneo, avendo subito una rete solamente (su rigore) mentre il miglior attacco è della rivale di giornata, quel Collegio Urbano, che nelle cinque gare disputate fino alla giornata finale ha realizzato la bellezza di 20 reti.

**“GIOCARE PER CREDERE”**

Su ogni maglia delle 16 squadre della Clericus Cup, quest’anno in evidenza c’è la scritta “Giocare per credere”, rivolto dal Csi per i giovani dell’associazione sportiva di animazione cristiana. A spiegarne il senso è l’assistente ecclesiastico nazionale del Csi, **don Alessio Albertini** «Per tutti è stata l’occasione per provare un’intensa emozione: giocare. Questa è la motivazione più vera e profonda che spinge a correre dietro un pallone e prenderlo a calci. Anzi, possiamo ben dire che il pallone resta il vero maestro che insegna che cosa sia la felicità. Per questo il gioco più bello del mondo è quello che è capace di regalare gioia, emozione, soddisfazione, amicizia. Un gioco per essere bello deve essere condiviso. Il pallone per svolgere la sua missione non può essere trattenuto nelle mani ma deve correre tra le gambe dei propri compagni (si chiama passaggio) o muoversi tra quelle degli avversari (si chiama dribbling). Non è divertente il calcio senza gli altri come non è possibile vivere senza qualcuno con cui confrontarsi, accogliersi, allearsi e camminare insieme. È entusiasmante uscire di casa e accorgersi che non sei solo perché c’è qualcuno che ti aspetta: «Vuoi giocare con me?»”.

**I PREMI DEL TORNEO**

Come tradizione oltre ad un riconoscimento a ciascuna delle 16 formazioni iscritte, verranno assegnati oggi alcuni premi individuali. Saranno premiati al termine della finale il miglior tecnico, il miglior portiere, il miglior giocatore e il miglior realizzatore. Occorrerà per conoscerli attendere le ultime prestazioni nei 60 minuti finali. Ma il miglior allenatore, comunque vada l’esito della finale sarà il **sempiterno don Josefo Huerta**, capace dopo 13 stagioni piuttosto buie, con un solo bronzo conquistato in tanti anni di condurre i suoi ragazzi fino alla cerimonia finale. Il cannoniere del torneo è sicuramente africano e sapremo solo al fischio finale chi sarà tra **Nyamwihula e Kayiwa** Tra i portieri il riconoscimento premia l’ottima stagione di xxxxxxxxxxxxxxx, autore di grandi interventi nel corso del campionato. Come MVP del torneo svetta su tutti il nigeriano guanelliano Bonaventure Onwukwe, capace di giocate di grande qualità, di azioni pregevoli, e di grandi spunti anche fuori dal campo, come quello sul sagrato di San Pietro, con la fascia di capitano omaggiata al pontefice: un gesto che rimarrà nella storia. Quest’anno si vince anche la Cappella Sistina

**I GIRONI DEL CAMPIONATO 2019**

Le 16 squadre del campionato 2019 hanno giocato suddivise in quattro gironi

**Girone A:** North American Martyrs, Consolata Missionari, Mater Ecclesiae, Pontificio Collegio Urbano

**Girone B:** Collegio San Paolo, Altomonte, Pio Latinoamericano, Pontificia Università Gregoriana

**Girone C:** Sedes Sapientiae, Redemptoris Mater, Collegio Franco-Belga, Romano-Vaticano

**Girone D:** Collegio Spagnolo, Alleanza Luso-Brasiliana, Collegio Messicano, San Guanella e Amici

**UN PO’ DI STORIA**

**Collegio Urbano, North American Martyrs e Redemptoris Mater** sono i tre soli seminari pontifici ad aver conquistato il **“triplete”:** i neocatecumentali hanno vinto lo scudetto ecclesiastico nel 2007, nel 2009 e nel 2010. Gli statunitensi campioni nel 2018 ed oggi in corsa solo per il bronzo, conquistarono il titolo anche nel 2012 e 2013. I Leoni d’Africa di Propaganda Fide hanno vinto la Clericus Cup, nel 2014, nel 2015, nel 2017 ed oggi sognano il poker!

I sudamericani del **Mater Ecclesiae** hanno interrotto il dominio dei gialloblu vincendo l’edizione del 2008 e concedendo il bis nel 2016, nell’unica finale terminata ai rigori. Gli studenti della **Gregoriana** hanno inciso il loro nome sulla Coppa con il saturno nel 2011, perdendo poi il possibile bis in finale (3-0) nel 2012 contro i **Martyrs**.

**LA CLERICUS CUP SUL WEB E SUI SOCIAL NETWORK**

La **Clericus Cup** ha un proprio sito web dedicato all’indirizzo **www.clericuscup.it**. Video, fotografie, rassegna stampa, regolamento di gioco, classifiche, calendari e tutte le news dai campi del campionato di calcio clericale: un portale al servizio degli addetti ai lavori e dei semplici appassionati. La Clericus Cup è ancora più "social" attraverso l’hashtag **#ClericusCup**: news, contenuti, immagini, video e interviste su Facebook, Twitter, YouTube, e Flickr in diretta per i vari momenti internazionali del Torneo, in costante contatto anche con l’universo di appassionati, followers o semplici curiosi.

**MEDIA PARTNER TV2000 E RADIO VATICANA ITALIA**

Media partner del torneo è stata Radio Vaticana Italia, che ha ospitato risultati, commenti e storie dei protagonisti all’interno di “**Non Solo Sport**”, su Radio Vaticana Italia- Segreteria per la comunicazione. In questa edizione del Mondiale vaticano, anche **Tv2000**, la tv della Cei, ha dedicato al torneo un’ampia parentesi nelle settimane in cui si è giocato il torneo. Da aprile, ad oggi la Clericus Cup è stata all’interno di **“Sport 2000”**, il rotocalco sportivo delle ore 19 condotto da Giampiero Spirito. Lunedì prossimo, 28 maggio, ampio reportage sulle finali odierne

**ALBO D’ORO**

**2007** Redemptoris Mater

**2008** Mater Ecclesiae

**2009** Redemptoris Mater

**2010** Redemptoris Mater

**2011** Gregoriana

**2012** North American Martyrs

**2013** North American Martyrs

**2014** Pontificio Collegio Urbano

**2015** Pontificio Collegio Urbano

**2016** Mater Ecclesiae

**2017** Pontificio Collegio Urbano

**2018** North American Martyrs